

# Cultura

## & Tempo libero



### Conferenza in Ateneo

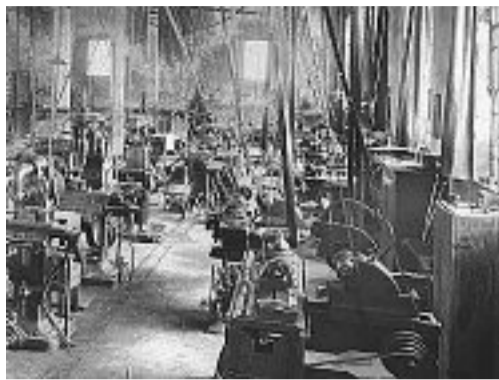
Parole e suoni per celebrare il chitarrista Giacomo Merchi

Sarà una conferenza di tema musicale a segnare la riapertura degli incontri presso l'Ateneo di Brescia in via Tosio 12, il prossimo 10 gennaio. «Giacomo Merchi chitarrista bresciano (1739-1789)» è infatti il titolo della conferenza che, a partire dalle 17.30, terrà il maestro Gabriele Zanetti (foto), docente di Storia della musica e del teatro musicale alla Laba e di Chitarra all'Accademia

musicale "Gabriele" di Bovezzo. Seguirà l'esecuzione di alcuni brani dal repertorio di Giacomo Merchi con la partecipazione del maestro Raffaele La Ragione al mandolino. Merchi, chitarrista di origini bresciane, operò in Francia e nel Regno Unito. È ritenuto uno dei precursori nell'uso del pentagramma con chiave di violino per notare le partiture musicali per chitarra.

### Economia

Un libro per i cento anni dell'azienda rezzatese



L'officina Fratelli Tirini nei primi anni Trenta; i fratelli Franco, Marco e Tiziana Bonometti: l'abbinamento OMR-Ferrari

# OMR, le radici del futuro

Robecchi ricostruisce la storia, dalle macchine per marmo all'automotive Bricco: vicenda emblematica di capitalismo familiare al passo con i tempi

di Massimo Tedeschi

Il futuro è rappresentato dall'auto elettrica e, più ancora, dall'auto a guida autonoma: i prototipi assomigliano ad ovoidi, più che alle vetture a cui siamo abituati, e i promotori non sono le grandi *companies* automobilistiche ma hanno i nomi di Google, Apple, Amazon. C'è e ci sarà sempre bisogno però di aziende metalmeccaniche che quelle auto sappiano progettare e realizzarle. È lì che il presidente Marco Bonometti ha collocato la «nuova frontiera» dell'OMR - Officine Meccaniche Rezzatesi, in occasione della festa che ha celebrato i cento anni dell'azienda il cui atto costitutivo risale al 28 giugno 1919.

Se il futuro è l'auto a guida autonoma, il presente parla di un gruppo familiare (la proprietà fa capo ai fratelli Marco, Franco e Tiziana Bonometti, con la madre Silvana Tirini Bonometti presidente onoraria) che possiede 16 siti produttivi — 10 in Italia, gli altri in Cina, India, Marocco, Brasile e Stati Uniti — che dà lavoro a tremila persone e ha clienti che rispondono ai nomi di Ferrari e Lamborghini, Rolls Royce e Mercedes-Benz, Fca e Audi, Ford e Volkswagen, Iveco e General Motors,

Renault e Bugatti.

Il gruppo fattura oggi 800 milioni: duemila volte di più rispetto a trent'anni fa. Una crescita straordinaria che rende la vicenda dell'OMR un'epopea degna d'essere ricostruita e narrata. L'ha fatto Franco Robecchi — la cui produzione storica sfiora ormai i cinquanta titoli — nel volume «Omr. Officine Meccaniche Rezzatesi. 1919-2019, i primi cento anni» edito da Compagnia della Stampa.

La genesi è fortemente intrecciata al territorio e alla sua evoluzione economica. I fondatori Battista e Francesco Tirini (entrambi dipendenti della Tempini durante la Prima Guerra mondiale) al momento della smobilitazione dell'apparato bellico decidono di mettersi in proprio. Danno vita a un'Officina meccanica che si insedia a Rezzato, zona San Carlo, e risponde alla domanda di macchinari per l'estrazione e la lavorazione della pietra nel vicino bacino marmifero, allora fiorente. La «Fratelli Tirini» è fucina di tecnici di valore (dai ranghi operai uscirà anche Francesco Lonati, fondatore dell'impero delle macchine per calze). I due fratelli Tirini negli anni Trenta dividono le sorti aziendali pur continuando a lavorare in capannoni vicini (che durante la seconda Guerra mondiale, con una rinno-

### L'opera



vata produzione bellica, arrivano a contare 257 addetti). Battista muore nel 1940 e la sua azienda arriverà al capolinea. Francesco muore nel 1944, il timone passa brevemente alla vedova, Emma Belli, e poi ai figli Silvana e Francesco. Silvana sposa Carlo Bonometti, già ufficiale della Gnr che — superati i tempi dell'epurazione — diviene il

### Prodotti

Una fotografia scattata dall'alto che «documenta» i prodotti ad alto contenuto tecnologico di OMR

vero capo azienda fino al 1977, quando muore a soli 63 anni d'età. Tocca allora ai figli giovanissimi Marco (22 anni) e Franco (20) assumere la guida aziendale. Sono loro a sviluppare fino in fondo l'intuizione di specializzare OMR nel settore dell'auto, in una simbiosi con Om e Same che li proietterà ben presto nell'empireo dell'*automotive*, complice an-

che un rapporto di fornitura con Ferrari che ha inizio nel 1978 e non s'è più interrotto, contagiando OMR con «l'aura magica di un simbolo del capitalismo e della società italiana».

La storia dell'azienda rezzatese ha un valore «emblematico» come annota Paolo Bricco, inviato speciale del *Sole 24 Ore*, nella sua densa introduzione: emblematico di quel «Quarto capitalismo» descritto da Mediobanca, fatto da medie aziende fortemente internazionalizzate, inserite nella nuove «Catene globali del valore», uscite dall'antico vassallaggio dei fornitori per diventare autentici partner nella co-progettazione dei grandi gruppi automobilistici. L'emersione dell'Asia e la crisi degli Usa non trovano impreparata OMR che nei nuovi scenari non smette di crescere: esempio di un capitalismo familiare che sa affrontare i grandi tornanti della storia, siano essi le Guerre mondiali, il boom economico, la globalizzazione o la Grande crisi. E l'ha fatto per cento anni nella fedeltà ai valori dell'impresa e del lavoro, nel legame con il territorio e con il proprio «capitale umano», con un gusto delle sfide e una propensione all'innovazione mai rinnegati, da quel lontano 28 giugno del 1919.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Menoni

## Metalli SRI

- COMMERCIO ROTTAMI E METALLI
- AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO E AL TRASPORTO DI RIFIUTI



APERTURA  
NUOVO STABILIMENTO  
DI PONTEVICO



# Buone Feste